CALENDARIO LITURGICO

17 dicembre DOMENICA	8.30	Lucia
	10.00	Pasqualina e Salvatore
III Avvento	11.30	
	18.00	Novena di Natale
18 dicembre LUNEDÌ	17.30	
	18.00	Novena di Natale
Feria di Avvento		
19 dicembre MARTEDÌ	17.30	Zaccheddu Antonino
	18.00	Novena di Natale
Feria di Avvento		
20 dicembre MERCOLEDÌ	17.30	Eva e Riccardo
	18.00	Novena di Natale
Feria di Avvento		
21 dicembre GIOVEDÌ	17.30	
	18.00	Novena di Natale
Feria di Avvento		
22 dicembre VENERDÌ	17.30	Piras Dina
	18.00	Novena di Natale
Feria di Avvento		
23 dicembre SABATO	17.30	
	18.15	Novena di Natale
Feria di Avvento		
24 dicembre DOMENICA	8.30	Stefano e Gina
	10.00	Federica e Bruno
IV Avvento	18.00	Novena di Natale
	24.00	Messa della Notte

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

Novena di Natale, ogni giorno, alle h. 18.00

L'angolo della preghiera

Preghiera per l'Avvento

O Gesù, a Betlemme
Tu hai acceso una luce,
che illumina definitivamente
il volto di Dio: Dio è umile!
Mentre noi vogliamo essere grandi,
Tu, o Dio, ti fai piccolo;
mentre noi vogliamo essere i primi,
Tu, o Dio, ti metti all'ultimo posto;
mentre noi vogliamo dominare,
Tu, o Dio, vieni per servire;
mentre noi cerchiamo gli onori e i privilegi,
Tu, o Dio, cerchi i piedi degli uomini
e li lavi e li baci amorevolmente.
Quanta differenza tra noi e te, o Signore!
O Gesù, mite e umile,
noi ci fermiamo sulla soglia di Betlemme
e sostiamo pensosi e titubanti:
la montagna del nostro orgoglio
non entra nell'angusto spazio della grotta.
O Gesù, mite e umile,
toglici l'orgoglio dal cuore,
sgonfia le nostre presunzioni,
donaci la tua umiltà e,
scendendo dal piedestallo,
incontreremo Te e i nostri fratelli;
e sarà Natale e sarà festa! Amen.

(Card. Angelo Comastri)

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo

Su Planu

17 - 24 dicembre 2017
III Domenica di Avvento

I privilegiati del Regno

I «poveri» sono i più disponibili al lieto annuncio della salvezza: sono coloro che non si fanno forti della propria sufficienza personale o della sicurezza materiale, che sono attenti all'ascolto della parola di Dio e capaci di una fedeltà semplice e solida alla sua legge.

Certo, c'è il pericolo di idealizzare la sorte dei miserabili della terra (mentre noi stiamo bene) e di non fare nulla per cambiare le sorti della povera gente bisognosa di tutto; sarebbe comodo limitarsi a parlare della gioia messianica di fronte a persone che stentano a trovare il pane quotidiano, mentre Cristo ha avuto viscere di compassione guarendo infermità e moltiplicando il pane. In realtà per questi fratelli più bisognosi la speranza messianica si concretizzerà in una presenza fraterna di chi tende una mano per soccorrere, e ancor più in una condivisione della loro sorte, rendendo, così, credibile e tangibile l'annuncio di un mondo migliore. Ma non solo con questo si soddisfa l'attesa.

Il precursore dell'annuncio di gioia ai poveri si autodefinisce «voce di uno che grida»; non è lui «la luce». Egli vuole «rendere testimonianza alla luce». Il portatore della «Buona Novella» — il Cristo— sta già in mezzo ai suoi, eppure «non

lo conoscono»; egli è la «Parola», è la «Luce» e non è ascoltato, non è visto.
Egli sta in mezzo a noi e noi rischiamo di non riconoscerlo se ci limitiamo a vedere in lui l'eroe di un messianismo umano, il teorico di una fratellanza o di una felicità terrestre, il taumaturgo straordinario. Il segreto della personalità dell'Uomo-Dio rivela un'attenzione speciale ai poveri e agli umili che hanno fede e si abbandonano a Dio, e sottolinea il capovolgimento che l'arrivo del «giorno del Signore» porterà con sé nelle strutture umane.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Is 61,1-2.10-11*
Gioisco pienamente nel Signore.

Dal libro del Profeta Isaia
Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore. Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia, come uno sposo si mette il diadema e come una sposa si adorna di gioielli. Poiché, come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Lc 1,46-54)*

La mia anima esulta nel mio Dio.

L'anima mia magnifica il Signore / e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, / perché ha guardato l'umiltà della sua serva. / D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente / e Santo è il suo nome; / di generazione in generazione la sua misericordia / per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati, / ha rimandato i ricchi a mani vuote. / Ha soccorso Israele, suo servo, / ricordandosi della sua misericordia.

SECONDA LETTURA *(1 Ts 5,16-24)*
Spirito, anima e corpo, si conservino irreprensibili per la venuta del Signore.

Dalla prima lettera di san Pietro ap. Ai Tessalonicesi
Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi. Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male. Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Is 61,1)*
Alleluia, alleluia. ***(Il versetto va ascoltato e non letto a voce alta)***

Lo spirito del Signore è su di me,
mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

VANGELO *(Gv 1,6-8.19-28)*
In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

Dal vangelo secondo Giovanni
Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.
Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e levìti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?».
Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaìa».
Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».
Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.
Parola del Signore.

La Celebrazione della Messa

7. LA PAROLA CI FA VIVERE.

Oggi siamo abituati a riempire le giornate di tante cose da fare: il lavoro, la TV, lo sport, il divertimento. Così ci preoccupiamo della spesa, dei vestiti, delle vacanze, del successo dei nostri figli… e non ci diamo tempo per riflettere.
Però, quando capita una malattia, la morte di una persona cara, un incidente imprevisto, siamo costretti a pensare.
Che senso ha la vita? Perché la morte? Chi è Dio?
Questi grandi interrogativi prima o poi si presentano davanti ai nostri occhi. Ma c'entrano con la Messa?
A Messa di continuo si nomina Dio, suo Figlio Gesù che si è fatto uomo, e lo Spirito Santo. Non solo, ma si dialoga con Dio attraverso il sacerdote, suo ministro.
Nella Messa leggiamo, un pochino ogni domenica, brani della Sacra Scrittura: è la Parola di Dio che la Provvidenza divina ci consegna perché sia in noi sorgente di vita.
Nelle pagine dell'Antico Testamento noi possiamo capire chi è Dio per l'uomo, e chi è l'uomo per Dio. Non sono testi di storia o scienze umane, ma parola viva da accogliere con grande serietà ed impegno: è attraverso il messaggio di Dio che le grandi domande possono trovare la risposta giusta.
Nelle domeniche del Tempo Ordinario, nell'anno A si legge il Vangelo di Matteo, nell'anno B il Vangelo di Marco e nell'anno C il Vangelo di Luca. Seguendo tutta la vita pubblica di Gesù, ascoltiamo i suoi insegnamenti, le parabole, il racconto di guarigioni e di miracoli.
Perché sia sicura la comprensione del messaggio, c'è l'omelia del sacerdote celebrante. Gesù, in questo modo, diventa il nostro Maestro che ci insegna a pensare e a vivere come figli di Dio.

Novena di Natale
Ogni giorno, alle h. 18.00, subito dopo la Messa

Sabato 23, h. 19.00
Concerto di Natale

Domenica 24
Ss. Messe alle h. 8.30 e h. 10.00

25 dicembre, Natale del Signore
Ss. Messe alle h. 24.00, h. 8.30 e h. 10.00